

momento di poter effettuare i buoni disegni sarebbe cosa essenziale il levare una delle maggiori difficoltà, che opponevasi all' esecuzione di quelli; ed era la discordia di lui col pontefice. Luigi XII sapeva, che i suoi sudditi desideravano ardentemente la riconciliazione colla santa sede; perciò spedì a Roma il vescovo di Marsiglia, incaricato di manifestare al papa, che il re aveva sciolto il concilio di Lione; che aderiva al suo di Laterano; che dietro l'esempio de' suoi antecessori avrebbe sempre in somma venerazione il pontefice romano; che in qualunque tempo impegnerebbe tutto il suo zelo e tutto il suo potere a difesa della santa Chiesa.

Nel tempo stesso, il senato, benchè avesse in Roma stabilmente il suo ambasciatore Francesco Foscari, aveva non di meno deliberato di mandare al pontefice un' ambasciata solenne, composta di dieci senatori, per guadagnarne, con questa dimostrazione di ossequio alla sua persona, la benevolenza e la protezione. Ma poi non ebbe luogo cotesta ambasciata, perchè Leone X, che sino allora aveva dissimulato, incominciò a manifestare sentimenti non favorevoli ai veneziani. Rimproverò ad essi l' avere richiamato in Italia i francesi, sicchè per quanto fu in loro, non si erano guardati dall' assoggettarla di bel nuovo ad un giogo straniero: sospettò, che il loro disegno, nel collegarsi colla Francia, fosse di attaccare gli stati della Chiesa, perciocchè uno degli articoli del trattato da essi concluso col re Luigi XII era, che questo principe gli ajuterebbe a ricuperare tutto quanto possedevano prima della guerra; e per conseguenza, soggiungeva il papa, anche le città della Romagna. Leone X dava grandissimo peso a questi gravami, e parevagli di trovarne tutta l'enormità nel fatto recente di Novara. Egli aveva conservato sino allora una perfetta neutralità; ma in fine, sotto pretesto, che l'imperatore lo richiamasse a mantenere gl'impegni contratti dal suo antecessore, ed affettando quindi di non potersene più sottrarre, diede ordine a Troilo Savelli ed a Muzio Colonna di partire da Bologna con le loro compagnie di cavalleria e di andare nella Lombardia ad unirsi alle truppe spagnuole e alle tedesche.